Persone persone

AIUTODONNA
CENTRO ANTIVIOLENZA

Ripartiamo dall'Inizio

Che genere di stereotipo?

VIOLENZA DI GENERE: ISTRUZIONI PER IL DISUSO

Comune di Pistoia
AIAF Toscana – Associazione Italiana degli Avvocati per la Famiglia e per i Minori – Sezione Pistoia
SdS Pistoiese – Società della Salute della Toscana
Ordine Assistenti Sociali – Consiglio Regionale della Toscana
AIPS – Sezione Pistoia

In collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e del Merito Ufficio 11 Pistoia

"Iniziativa realizzata con i fondi antiviolenza".

Regione Toscana

CHI SIAMO

- Il servizio Aiutodonna è il Centro Antiviolenza della Società della Salute Pistoiese, gestito in collaborazione con la Cooperativa Sociale Gruppo Incontro.
- Il centro fornisce una prima accoglienza telefonica ed una presa in carico globale, fornendo consulenza psicologica, sociale e legale. È rivolto alle donne residenti negli undici comuni dell'area pistoiese che hanno subito o subiscono maltrattamenti fisici, psicologici, economici, sessuali e stalking.

AIUTODONNA
CENTRO ANTIVIOLENZA

I NOSTRI SERVIZI

Prevenzione e sensibilizzazione

Il CAV ha al proprio interno un gruppo di formatori altamente specializzati in azioni di formazione contro gli stereotipi e la violenza di genere che si sono formati a partire dalla prima Giornata di Studio e approfondimento con il dr. Michael Kaufman il 27 novembre 2006.

LA VIOLENZA DI GENERE È UN COSTRUTTO CULTURALE E SOCIALE?

Sì!!

Perché è importante parlare di stereotipi di genere quando si parla di violenza di genere?

- È importante perché il fenomeno della violenza di genere è un costrutto socio-culturale fondato sulla categorizzazione stereotipata di ciò che è maschile e femminile.
- Questa cultura è alimentata da una serie di dinamiche sociali che possono essere più o meno visibili e più o meno esplicite, ma che comunque condizionano sempre i nostri comportamenti e la nostra decodifica della realtà.

Pensiero e linguaggio sono strettamente connessi.

Ciò comporta che

« LE PAROLE FORMANO I PENSIERI E I PENSIERI SI TRASFORMANO IN COMPORTAMENTI »

Lo Stereotipo

- **Lo stereotipo** è una rappresentazione semplificata di un gruppo sociale.

- Se ci aggiungiamo *un'emozione* negativa diventa **un pregiudizio.**

- Se ci aggiungiamo *un comportamento/trattamento diverso* diventa **una discriminazione**.

Per **STEREOTIPO DI GENERE**
si intende quel
meccanismo di categorizzazione
che ci fa interpretare, strutturare la realtà
e rappresentare
ciò che è maschile e **ciò che è femminile**.

Trasmissione degli stereotipi di genere

- Gli stereotipi di genere compaiono prima dei 3 anni di età
- **La trasmissione avviene principalmente attraverso forme di comunicazione non verbale**
- L'influenza dei padri sembra essere più pervasiva in caso di figli maschi

Forte radicalizzazione degli stereotipi di genere nella nostra societa’

In ambito lavorativo

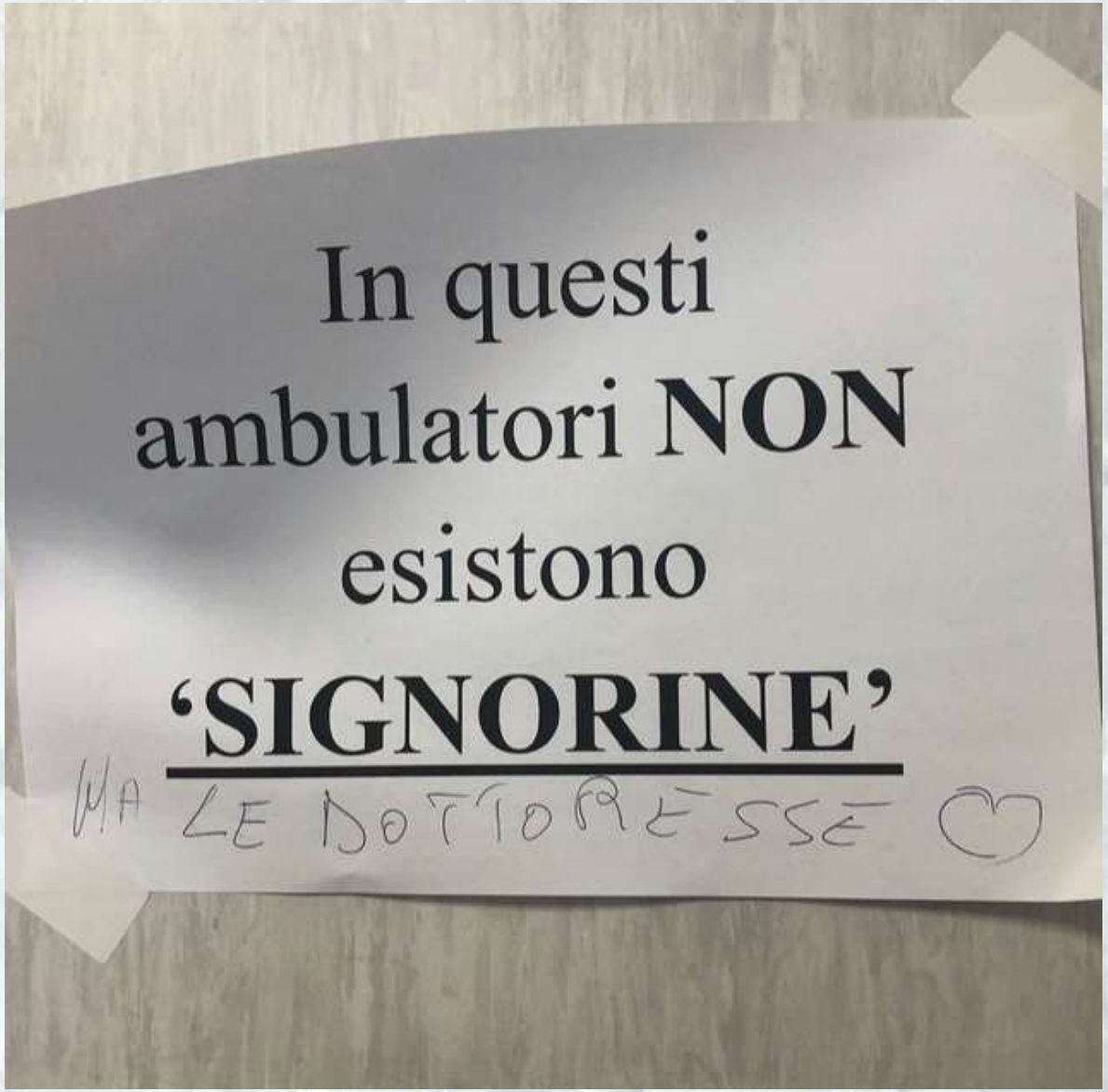
(ad es. gender pay gap)

In ambito sportivo

Nel linguaggio

Nei mezzi di comunicazione

Utilizzo di allocutivi informali



Fenomeno del doppio standard

- È l’applicazione di giudizi diversi per fenomeni simili o nei confronti di persone diverse che si trovano nella stessa situazione.
- Nel caso dell’identità di genere, può comportare che alcuni atteggiamenti siano accettabili e adeguati per gli uomini, mentre siano discriminanti e fortemente negativi se messi in atto da una donna.

Benedetta,10 anni: ha la mia taglia del pigiama con lo scheletro?
commessa: ma è da maschietto!
B: perché le femmine non hanno lo scheletro?

COSA SI INTENDE PER VIOLENZA DI GENERE

L’art. 1 della Dichiarazione ONU sull’ ELIMINAZIONE DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE (1993) recita:

È “VIOLENZA CONTRO LE DONNE” ogni atto di violenza fondata sul genere che abbia come risultato, o che possa probabilmente avere come risultato, un danno o una sofferenza fisica, sessuale o psicologica per le donne, incluse le minacce di tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, che avvenga nella vita pubblica o privata.

I PRIMI SEGNALI D'ALLARME

- Mi fa continue accuse di infedeltà, vuole sempre sapere cosa sto facendo, dove mi trovo e con chi sto?
- Controlla il mio telefono o accede ai miei account social?
- Mi impedisce di lavorare, studiare o avere un hobby?
- Controlla se e come spendo i miei soldi, o pretende di gestire da solo il budget familiare?
- Mi impedisce di frequentare amici e amiche, colleghi/e di lavoro e/o familiari?
- Mi insulta, critica i miei comportamenti o scredita tutto ciò che faccio, umiliandomi anche davanti ad altre persone?
- Quando sto con lui mi sento spesso molto agitata e sotto pressione?
- Durante un litigio si arrabbia molto, alza spesso i toni o lancia oggetti?
- Hai paura di una sua reazione violenta se fai e/o dici qualcosa che lui non vuole?
- Minaccia di fare del male a te e/o alle persone a te care?
- Mi prende a schiaffi, calci o pugni?
- Mi fa sentire in colpa se non rispondo alle sue richieste sessuali e/o mi costringe ad avere rapporti sessuali?
- Dopo una forte discussione si mostra affettuoso e attento e promette che non accadrà più?

TIPOLOGIE DI VIOLENZA

- Violenza PSICOLOGICA
- Violenza FISICA
- Violenza SESSUALE
- Violenza ASSISTITA
- STALKING
- Violenza ECONOMICA

COME SI EVOLVE LA VIOLENZA?

La violenza di genere segue un andamento ciclico; nel corso del tempo generalmente si assiste ad una crescita di tensione. Tale escalation può portare al verificarsi di aggressioni fisiche, psicologiche e /o sessuali. Successivamente il maltrattante tende ad attuare una serie di azioni volte a dimostrare pentimento e/o ribaltamento delle responsabilità.

Quando la violenza è radicata, i cicli si ripetono e, come una spirale, con il tempo accelerano e cresce l'intensità.
Con il passare del tempo, la fase di luna di miele si riduce e le prime due fasi diventano più frequenti, e con conseguenze più gravi per la donna.

VIOLENZA PSICOLOGICA

“Sei un niente”

“Sei come un pacchetto di sigarette finito…da buttare”

“Se mi lasci non avrò pace finché non ti avrò vista strisciare come un verme ai miei piedi”

“Mi fai schifo”

“Non sei buona a nulla”

“Devi essere raddrizzata, per questo ti picchio, perché sennò te non capisci…”

“Non sai neanche sceglierti i vestiti…sembri una prostituta…”

È la prima forma di violenza che si manifesta ed è caratterizzata da elementi quali:

- **intimidazioni e minacce**
- **umiliazioni pubbliche o private**
- **continue svalutazioni pubbliche o private**
- **ricatti**
- **controllo delle scelte personali e delle relazioni sociali**

VIOLENZA FISICA

“Ero piena di lividi ovunque…la testa mi pulsava…non riuscivo a pensare”

“Quando mi ha buttata dal tetto, mentre cadevo, pensavo, è finita…sono caduta a sedere…ho sentito improvvisamente tutto freddo dalla vita in giù…mi ha tolto le gambe ma io non ho mai smesso di lottare…”

“Mi teneva stretta per la gola e io vedevo i suoi occhi cattivi…li vedo ancora ovunque i suoi occhi pieni di odio…ho pensato che non avrebbe mollato la presa…poi sono svenuta”

“Mi ha presa per le gambe e le braccia e ha iniziato a sbattermi contro il muro…come un sacco…ogni colpo sentivo qualcosa rompersi dentro di me…”

E’ L’UTILIZZO DI QUALSIASI AZIONE FINALIZZATA A FAR MALE E/O SPAVENTARE

STALKING

“Mi riempiva di messaggi…anche 100 in un giorno…passava dal giurarmi amore eterno a minacciarmi di morte”

“Andai a prendere la macchina nel parcheggio dell’ufficio…era nascosto dietro i cassonetti…me lo trovavo ovunque…diceva che era perché mi amava troppo, ma io avevo paura…”

Si può manifestare con:

- invio indesiderato e quotidiano di fiori, regali

- pedinamenti a piedi o in auto

- minacce telefoniche tramite email, sms

- appostamenti presso l’abitazione dalla donna, il luogo di lavoro o altri luoghi normalmente frequentati da lei.

VIOLENZA ECONOMICA

"Lui lavorava…io lavoravo…mi ha chiesto di mettere la firma a garanzia di quei finanziamenti…non ci vedevo nulla di male. Ha smesso di pagarli…ora le banche cercano me…"

"Diceva che io dovevo occuparmi dei figli e che lui avrebbe provveduto a noi economicamente…ma i soldi non c'erano mai, lui se li giocava, e io certi giorni non avevo neppure 5 euro per il latte…"

"Mi ha detto che ci avrebbe pensato lui alla carrozzina del bambino…ma i soldi se li è buttati tutti nelle macchinette…e io sono uscita con il bimbo in braccio avvolto in una coperta…"

"Mi diceva che senza un lavoro mi avrebbero portato via i figli, che non potevo lasciarlo, chi li avrebbe mai affidati a una madre senza soldi?"

- Riguarda qualsiasi forma di **controllo sull'autonomia economica.**

Può manifestarsi attraverso:

- Sottrazione di denaro
- Opposizione al fatto che la donna trovi lavoro
- Impedimento dell'accesso al denaro o al conto corrente
- Sabotaggio dell'impiego
- Intestazione di mutui, prestiti e/o finanziamenti

- Tali strategie sono finalizzate a fare in modo che la donna non possa decidere autonomamente e rappresentano uno degli ostacoli maggiori nel momento in cui la donna si sente pronta per uscire dalla situazione di maltrattamento.

VIOLENZA ASSISTITA

“Ho paura che il babbo mandi dei suoi amici a farci del male“

“ Anch’io vorrei delle telecamere così nella mia casa per vedere cosa succede alla mamma anche quando io non ci sono“

“ A volte penso che sia colpa mia se il babbo si arrabbia con la mamma e la fa piangere“

“Il fare esperienza da parte del/la bambino/a di qualsiasi forma di maltrattamento, compiuto attraverso atti di violenza fisica, verbale, psicologica, sessuale ed economica, su figure di riferimento o su altre figure affettivamente significative adulti e minori”.

Cismai (Coordinamento Italiano dei Servizi contro il Maltrattamento e l'Abuso dell'Infanzia)

VIOLENZA SESSUALE

“Mi ha detto che se non lo avessi fatto con lui, mi avrebbe lasciata…la sua ex le faceva quelle cose…”

“Sapevo che se non avessi acconsentito se la sarebbe rifatta sui nostri figli…mi faceva schifo…mi sentivo sporca…ma non avevo scelta…secondo te i giudici mi crederanno? Crederanno che io non volevo?”

Ogni forma di coinvolgimento in attività sessuali senza un reale consenso.

Rientrano in questa tipologia anche:

- qualsiasi atto sessuale o tentativo di atto sessuale
- commenti o avances sessuali non desiderati

COME SI DEFINISCE IL CONSENSO?

https://www.youtube.com/watch?v=RhaZDVcGo-o

CULTURA DEL CONSENSO

È alla base della costruzione di relazioni sane fra le persone; il fondamento necessario di una relazione familiare, amicale, intima. Quando qualcun* dà il consenso, sta dicendo esplicitamente «SI» a qualcosa/ qualcun*

TEEN DATING VIOLENCE

“Mi diceva che non potevo postare certe foto sui social perché sembravo una poco di buono e se decidevo di farlo lo stesso mi faceva sentire in colpa“

“Non voleva che andassi a ballare con le mie amiche perché aveva paura che qualche altro ragazzo mi corteggiasse, mentre lui ci andava“

“Mi chiedeva di mandargli la posizione e metteva in dubbio tutto quello che gli dicevo. Io mi giustificavo ma non era mai abbastanza per lui“

TEEN DATING VIOLENCE

Rappresenta uno dei più importanti fattori di rischio per la violenza nelle relazioni adulte; c'è infatti un accordo unanime nel ritenere che se la violenza fisica e psicologica entrano nel codice di una relazione sentimentale tra adolescenti si amplificano le aree di rischio.

È composto da una serie di comportamenti e azioni aggressive, fisiche, verbali e sessuali all'interno di una giovane coppia.

Non avviene solo attraverso prevaricazioni fisiche, ma può comprendere anche comportamenti perpetrati attraverso tecnologie e social network (ad esempio tramite l'invio continuo di messaggi e/o la condivisione online non consensuale di immagini intime).

GENERE E RELAZIONI

POSSESSO E CONTROLLO

- RAPPORTO FRA SOGGETTO E OGGETTO
- MOLESTIE
- CAT CALLING
- VIOLENZA

RECIPROCITA' E CONSENSO

- RAPPORTO TRA SOGGETTI CONSENZIENTI
- DISPONIBILITA' A CHIEDERE
- STRUMENTI PER RICONOSCERE LE VIOLENZE E CONTRASTARLE
- LIBERTA' D'ESPRESSIONE
- LIBERTA' DI ESPRIMERSI,ESISTERE E COMPORTARSI PER COME SI E'

CAMPANELLI D'ALLARME

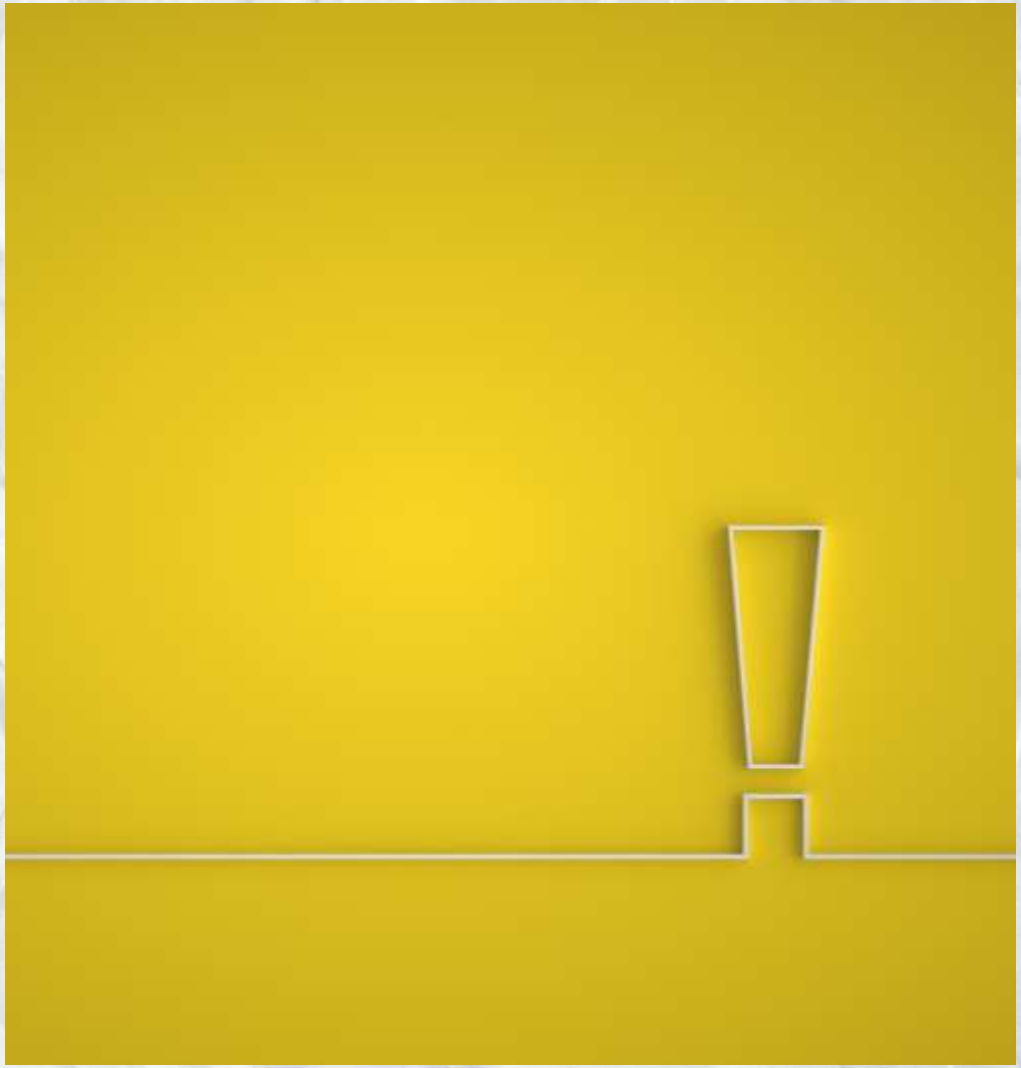
1. **MANIE DI CONTROLLO:** verifica i like sotto i post e le fotografie, gli orari di accesso alle chat e delle conversazioni nelle chat private, dicendoti frasi del tipo "se non hai niente da nascondere perché non posso vedere?". Vuole conoscere la password per accedere al telefono e ai social network? Controlla il profilo e il tuo orario di entrata su whatsapp?

2. **GIUSTIFICAZIONI E PROVE:** chiede di inviargli la localizzazione per essere certo/a di dove ti trovi, oppure di inviargli una foto per assicurarsi di sapere con chi sei, dove sei e come ti sei vestita/o, tanto da non farti sentire più completamente libera/o.

3. **TI SENTI IN TRAPPOLA E SCHIACCIATA DAI DIVIETI:** ti proibisce di uscire da sola o solo con gli amici o comunque si ingelosisce e si arrabbia quando non rispondi subito al telefono quando non sei con lui o con lei. E' geloso dei tuoi amici e del rapporto che hai con loro. Vuole sempre sapere cosa vi dite e cosa fate, soprattutto se sono dell'altro sesso.

4. **ACCUSE CONTINUE:** si irrita e si arrabbia se determinati amici o conoscenti mettono "mi piace" ai tuoi post e se chatti o ti scambi commenti con qualcuno. Controllando tutto quello che fai, i profili e le chat, ti accusa facilmente anche di cose non vere, associa alcuni fatti, spesso inesistenti, e non si fida delle tue parole.

5. **RICATTI SUBDOLI:** capita di subire da parte del partner ricatti o minacce di pubblicare o inviare ad amici e parenti foto intime e compromettenti tanto da non lasciarti scelta.



CAMPANELLI D'ALLARME

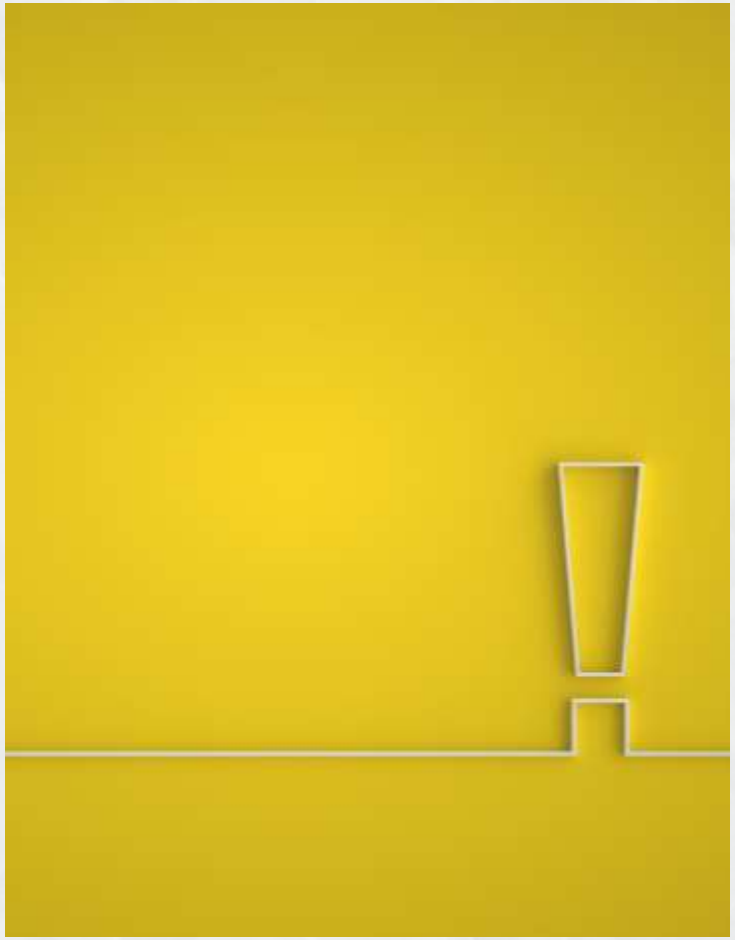
6. **MANCA COMPLETAMENTE LA FIDUCIA:** ripete spesso "non ci credo", "mi stai mentendo", alludendo al fatto che tu non gli risponda sinceramente. Infatti, se ribatti alle sue accuse e convinzioni, si irrita facilmente, perché vuole avere ragione ed è convinto/a che tu abbia torto.

7. **E' ONNIPRESENTE E SEMBRA LA TUA OMBRA:** può succedere che, con la scusa della sorpresa, ti raggiunga quando esci con i tuoi amici, che ti accompagni dappertutto o che lo/la incontri per caso, ti fa credere di farlo per amore, per farti un'improvvisata, mentre in realtà è insicurezza e mania di controllo.

8. **LITIGATE CONTINUE TRA URLA E INSULTI:** quando si arrabbia, arriva agli insulti e alle offese, ti fa sentire in colpa. Può arrivare ad aggredirti, anche fisicamente, e a minacciarti di voler interrompere la relazione anche con frasi del tipo: "se mi ami, devi darmi la password", "se non fai quello che ti dico, ti lascio", "sei tu che ti comporti male, e mi fai essere geloso".

9. **MINACCIA DI SUICIDARSI SE LO LASCI O LA LASCI:** questa è una delle peggiori minacce che si possano subire. Ci si trova incastrati nella relazione e non ci si sente più liberi di prendere una decisione perché si ha paura che l'altro possa suicidarsi per colpa nostra.

10. **LACRIME DI COCCODRILLO:** dopo i suoi scatti d'ira e reazioni impulsive e violente rivolte verso te o verso oggetti che ti spaventano, una volta passata la rabbia segue sempre una parte di scuse e di pentimento, dicendo che non lo farà mai più.



Da quali ingredienti è costituita una relazione nutriente?

Avere il bisogno a volte di stare soli

Avere dubbi e farsi domande sulla relazione

Coltivare i propri hobbies e le proprie amicizie

Rispettare la privacy dell'altro

Parlare liberamente della sessualità, delle proprie esperienze e volontà

Prendere decisioni di comune accordo parlandone

Mantenere la propria libertà di scelta, di parola e di pensiero

DALLA VIOLENZA SI PUO' USCIRE!

- Spesso la vittima di violenza di genere pensa di essere responsabile di quanto accado, cerca di minimizzare la situazione e di nascondere il fatto, teme di non essere creduta, di essere derisa o di subire ulteriori ritorsioni, affronta in solitudine le molestie non reagisce per paura di aggravare la situazione.
- Il primo passo per affrontare la situazione di violenza è parlarne con un* professionista format* in materia, rivolgersi agli enti presenti sul territorio come il Centro Antiviolenza, i servizi territoriali come il Servizio Sociale, le Forze dell'Ordine o i Presidi Sanitari.

SE TI RACCONTANO UNA SITUAZIONE DI VIOLENZA DI GENERE:

COSA FARE

- Ascoltare con rispetto
- Invitarla a contattare gli enti dedicati presenti sul territorio
- Non colpevolizzarla

COSA NON FARE

- Giudicare
- Minimizzare o giustificare
- Screditare
- Non rispettare i tempi e le scelte della persona che sta subendo violenza

CONCORSO SCUOLE

prima edizione / anno scolastico 2023-2024

CHE GENERE DI STEREOTIPO? VIOLENZA DI GENERE: ISTRUZIONI PER IL DISUSO

- **TEMA DEL CONCORSO**

Si richiede di sviluppare un elaborato suggerito dal tema:

la cultura, gli stereotipi, la discriminazione, la rigidità sono all'origine di forme di coercizione e di violenza e contribuiscono al loro mantenimento. I confini di che cosa costituisce violenza variano nel tempo e nello spazio in conformità dei cambiamenti di carattere culturale, economico e sociale che avvengono all'interno delle nostre società. E' dunque importante essere consapevoli di tutto ciò che nella nostra cultura può giustificare o legittimare l'uso della violenza nelle relazioni interpersonali. Questi messaggi interiorizzati e dati per scontati da ciascuno di noi agiscono a prescindere dalle nostre intenzioni e dalla nostra buona volontà. In quest'ottica è necessario e primario mettere in atto un lavoro di prevenzione e informazione che riguardi soprattutto le nuove generazioni che, sempre in modo crescente, risultano essere coinvolte in questioni legate alla violenza di genere.

Alla luce di queste riflessioni, quali proposte potrebbero essere individuate per sensibilizzare ed accrescere la consapevolezza delle nuove generazioni sul tema di stereotipi e violenza di genere?

- **DESTINATARI DEL CONCORSO**

Il Concorso è aperto alle classi di ogni scuola secondaria di secondo grado del territorio della SdS Pistoiese, con lo scopo di stimolare un percorso di riflessione sul tema della violenza di genere, attraverso l'ideazione, la realizzazione e la condivisione di attività e progetti che possano fungere da spunto per le prossime campagne di sensibilizzazione. Come ausilio formativo, alle classi partecipanti verrà resa consultabile una piccola guida redatta dalle operatrici del CAV, responsabili dei progetti di formazione e sensibilizzazione. Alla guida si accederà

- **PROMOTORI**

Il Concorso è ideato e promosso dal Centro Antiviolenza Aiutodonna della Società della Salute Pistoiese, in collaborazione con il Provveditorato Provinciale agli Studi.

- **TIPOLOGIE DI ELABORATI**

Le classi possono produrre le seguenti tipologie di elaborato:

1. Testi: racconti, poesie, fiabe, lettere, interviste reali o immaginarie (in formato PDF)

2. Immagini: disegni, fotografie, collage, poster, fumetti, video (in formato JPG o PNG)

3. Composizioni musicali e canore (in formato MP3)

4. Prodotti digitali misti: applicazioni, podcast, slideshow, campagna pubblicitaria (I video devono pervenire in formato MP4 , mentre per le produzioni realizzate con il cellulare, si consiglia di effettuare le riprese in orizzontale).

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

- Le Scuole che intendono partecipare al Concorso Scuole dovranno comunicare la propria **adesione entro ??,** compilando in ogni sua parte la **scheda di adesione** e inviandola via mail all'indirizzo **aiutodonna.formazione@gmail.com** specificando nell'oggetto "**Adesione al Concorso Scuole - Che genere di stereotipo**". Tutte le Scuole che aderiranno riceveranno una comunicazione di avvenuta iscrizione. Il Bando e la Scheda di adesione sono disponibili online sul sito www.aiutodonna.it e sulla pagina **fb** di Aiutodonna.

- **Gli elaborati dovranno essere inviati in formato elettronico via e-mail** all'indirizzo di posta elettronica **aiutodonna.formazione@gmail.com**, e contrassegnati con il nome della scuola e classe di appartenenza oltre ai contatti del referente del progetto, entro il **01 aprile 2024**.

I partecipanti, prendendo parte al Concorso, dichiarano sotto la propria responsabilità che l'elaborato presentato è frutto della loro fantasia e creatività.

- Accettando il presente regolamento ogni partecipante consente l'utilizzo degli elaborati per ogni attività inerente lo svolgimento del Concorso senza nulla a pretendere come diritto d'autore.
- Inviando gli elaborati, i partecipanti ne autorizzano implicitamente l'eventuale proiezione in occasione della cerimonia di premiazione e la loro pubblicazione sui canali social e/o sul sito dei promotori. Le eventuali musiche dovranno essere originali e/o non protette da copyright. In caso di filmati, qualora nelle riprese comparissero dei minori, le Scuole sono tenute a raccogliere le necessarie autorizzazioni.
- Anche ai sensi degli artt. 10 e 320 cod. civ. e degli artt. 96 e 97 legge 22.4.1941, n. 633, Legge sul diritto d'autore i partecipanti autorizzano alla pubblicazione e/o diffusione delle immagini scattate in occasione della Cerimonia di premiazione sul sito internet e sulle pagine social dei promotori, nonché ne autorizzano la conservazione nei loro archivi informatici come stabilito per legge.

Precisazioni e chiarimenti possono essere richiesti via mail all'indirizzo:
aiutodonna.formazione@gmail.com

- **<u>PREMIAZIONE</u>**

Per ogni tipologia di elaborato, **la Giuria designerà un vincitore**; a sua discrezione potrà segnalare menzioni speciali rispetto al tema trattato.

- **I vincitori riceveranno un buono da spendere in libreria o attività culturali sul territorio pistoiese.**
- **DEFINIRE TEMPI E PREMI!!**